



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006

MISURA D 3

AVVISO PUBBLICO

**Nuova Ruralità:
sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità
con priorità per le donne**

**MISURA D 3
Annualità 2007**

€ 2.000.000

<p>1. Premessa</p>	<p>La stagione di programmazione dello sviluppo rurale in fase di avvio apre una prospettiva nuova nelle strategie di intervento in ambito agricolo. Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2007-2013, oltre all'innalzamento del capitale fisico delle aziende, la tutela dell'ambiente, il sostegno dei redditi degli agricoltori, prevede anche interventi per l'implementazione di strategie di sviluppo locale, con particolare riferimento alla diversificazione delle economie rurali, al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e allo sviluppo di opportunità di lavoro come lotta alla marginalizzazione economica e sociale dei territori rurali.</p> <p>Da anni il territorio rurale è infatti al centro di un insieme di attività, di natura extra-agricola o di integrazione dell'economia agricola e di riqualificazione dell'ambiente socio-economico, che prevedono interventi sia di natura infrastrutturale, che volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali accrescendo la dotazione di servizi.</p> <p>Il riconoscimento della connotazione multifunzionale del sistema rurale, con le sue caratteristiche produttive, storico-culturali, ambientali, territoriali e socio-economiche, costituisce il necessario punto di partenza per il processo di pianificazione e di progettazione multisettoriale che diviene l'elemento strategico per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio. Lo sviluppo rurale non è quindi più sinonimo di crescita del settore agricolo, così come lo sviluppo del settore primario va letto ed interpretato nel più ampio contesto della crescita integrata dei sistemi agro-alimentari locali, nel cui ambito l'obiettivo diventa il rafforzamento delle reti di relazioni tra i diversi attori che lo compongono attraverso una sempre più stretta interazione tra istituzioni, pubbliche e private, e organizzazioni private.</p> <p>L'apertura di opportunità economiche attraverso lo sviluppo di processi di diversificazione delle economie rurali rappresenta una prospettiva importante da cogliere, soprattutto per le donne, che vanno quindi supportate nell'acquisizione di competenze tecniche in grado di guidarle nello sviluppo di progetti e idee imprenditoriali che trovino forza e fondamento nei valori espressi - o ancora inespressi - dell'ambiente rurale del Lazio.</p> <p>In relazione alle problematiche di cui sopra ed in piena coerenza con gli obiettivi di genere perseguiti dalla Regione e con le priorità di intervento stabilite dalla DGR n. 683 del 20-10-2006, recante "Direttive attuative in ordine all'impiego delle risorse FSE 2000-2006, POR Ob.3, biennio 2006-2007", il presente Avviso intende favorire l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro sperimentando, con particolare attenzione alle donne, la realizzazione di interventi di natura integrata in ottica di autoimpiego inquadrati in una strategia di sviluppo del territorio e delle economie rurali del Lazio.</p>
<p>2. Normativa di riferimento</p>	<p>Normativa comunitaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali; ▪ Regolamento (C.E.) N. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo; ▪ Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali; ▪ Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali; ▪ Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10/03/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e revoca del Regolamento (CE) n. 1145/2003 ▪ Regolamento CE n. 68/2001, riguardanti gli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Reg. CE n. 363/2004 e, con riferimento al periodo di vigenza,

	<p>dal Reg. CE n. 1976/2006 ;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamento CE n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"); <p>Normativa nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; ▪ Legge 24 giugno 1997, n. 196, concernente "Norme in materia di promozione dell'occupazione"; ▪ D.Lgs. 25/7/1998 n. 286 Testo unico delle norme concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero; ▪ D.P.R. 31-8-1999 n. 394 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286. Pubblicato nella Gazz. Uff. 3 novembre 1999, n. 258, S.O.; ▪ D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sugli enti locali; ▪ DPR 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"; ▪ Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003. pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003. ▪ D.P.R. 18-10-2004 n. 334 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 febbraio 2005, n. 33, S.O.); ▪ D.lgs 18 maggio 2001, n. 228, "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo"; <p>Normativa regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge regionale 15 febbraio 1992, n.23 e successive modificazioni, relativa all'Ordinamento della formazione professionale; ▪ Legge regionale 25 luglio 1996 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni; ▪ Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro". ▪ Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo; ▪ la D.G.R. 3904 del 14 maggio 1996, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 1 del BURL, n. 19 del 10/07/1996; ▪ D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002, pubblicata sul Supplemento ordinario del BURL del 20/01/2003; ▪ D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubb. B.U.R.L. n. 3 suppl. ord. n. 6 del 30/01/2003. ▪ Legge Regionale 23 Gennaio 2006, n. 1, Istituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità; ▪ Regolamento regionale 6 settembre 2006, n. 5 "Disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità". <p>Atti programmatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCS Ob. 3 approvato dalla Commissione Europea il 18/07/2000; ▪ POR Ob. 3 della Regione Lazio 2000/2006, approvato dalla Commissione Europea il 21/09/2000; ▪ la DGR n. 288 del 11 marzo 2004 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del Complemento di Programmazione della Regione Lazio per il FSE; ▪ il nuovo Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n. 1961 del 25 maggio 2004; ▪ D.G.R. Lazio n. 683 del 20 ottobre 2006 recante direttive attuative in ordine all'impiego delle risorse del P.O.R. Lazio, Ob. 3, FSE, periodo 2000-2006, biennio 2006-2007.
--	--

<p>3. Obiettivi e finalità</p>	<p>Nel rispetto dei principi di coerenza e complementarità tra la politica di coesione e la politica di sviluppo rurale di cui ai Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1083/2006, e in un'ottica anticipatoria rispetto agli ambiti di complementarità e di demarcazione, oggi in fase di definizione, tra politica di sviluppo rurale (finanziata dal FEASR) e quella di coesione (finanziata dal FESR e dal FSE), la Regione Lazio intende muoversi nella nuova prospettiva aperta con la riforma della PAC, promuovendo azioni di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze da spendere nella progettazione di iniziative, anche di natura imprenditoriale, in grado di promuovere una nuova ruralità.</p> <p>I progetti dovranno saper interpretare le strategie di sviluppo rurale e di diversificazione delle economie agricole che provengono dal territorio, innestando su di esse una progettualità finalizzata a creare occasioni di occupazione, in particolare per le donne in un'ottica di pari opportunità.</p> <p>Va pertanto perseguita una modalità di progettazione partecipata, nella quale trovino espressione le istanze promosse dagli attori locali in un'ottica di sviluppo sistemico nella direzione della valorizzazione del territorio e delle potenzialità economiche che possono emergere dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione culturale del paesaggio e del territorio, in particolare attraverso la creazione di ecomusei, nuovi strumenti capaci di consolidare e valorizzare l'identità di territori anche marginali, di creare percorsi di fruizione del territorio rurale che mettano in rete le sue risorse, garantendo l'integrazione tra tutela dei beni e loro sfruttamento economico (sviluppo sostenibile); • promozione del territorio sul mercato turistico, ad esempio integrando le aree rurali all'interno di percorsi ed eccellenze turistiche consolidate; • promozione della dimensione culturale del gusto, legata alla valorizzazione di prodotti enogastronomici tipici del territorio; • promozione delle fattorie didattiche, ossia aziende agricole che diventano laboratori all'aperto per il pubblico ed i gruppi scolastici, attraverso l'individuazione di specifici ed idonei percorsi educativi; • promozione delle fattorie sociali, ossia aziende agricole che ospitano persone svantaggiate e favoriscono così l'apertura di un canale privilegiato di comunicazione con la realtà agricola per questa fascia di visitatori; • promozione degli agrisili, ossia aziende che ospitano i bambini dai 5 mesi ai 3 anni, seguendoli nelle attività manuali, nella cura dei piccoli animali, nella coltivazione delle piantine; • promozione di una cultura dell'accoglienza che coinvolga tutti i soggetti che si pongono in relazione con il turista (alberghi, agriturismo, country house, negozi, strutture per il tempo libero). <p>Questi elementi costituiscono, tra gli altri, l'ambiente di riferimento per la progettazione delle iniziative di formazione, le quali dovranno prevedere momenti di sperimentazione nei quali realizzare il massimo coinvolgimento attivo dei corsisti attraverso metodi alternativi a quelli più tradizionali, con riferimento non solo nell'uso degli strumenti, quali le nuove tecnologie, ma anche nell'ideazione personale di progetti da sviluppare in stretto rapporto con gli operatori locali coinvolti, nei possibili ambiti di diversificazione dell'economia rurale.</p>
<p>4. Tipologia e contenuti delle azioni proponibili</p>	<p>I soggetti proponenti dovranno presentare proposte progettuali integrate/complesse, prevedendo interventi nei quali la formazione deve poter essere accompagnata da ulteriori azioni orientate a sensibilizzare gli attori privilegiati e la comunità locale, mobilitando risorse e competenze territoriali seguendo un'ottica di sistema.</p> <p>In particolare, i percorsi integrati potranno prevedere attività di: orientamento per l'emersione delle competenze ed abilità acquisite attraverso esperienze pregresse (bilancio delle competenze); percorsi formativi relativi alla acquisizione di competenze di base, trasversali o specialistiche (informatica, sicurezza, qualità, comunicazione d'impresa, marketing turistico e dei beni culturali, marketing territoriale, strategie di commercializzazione e marketing anche riguardo all'e-commerce, economia e finanza</p>

d'impresa, elementi normativi in materia di tutela dell'ambiente, focus sul patrimonio culturale, ambientale, economico dei territori, ecc.); tirocini presso imprese profit e no-profit nel rispetto della modalità di apprendimento sul lavoro (work-experience); vanno inoltre considerati interventi personalizzati a sostegno della conciliazione delle donne che partecipano all'iniziativa.

Fra i possibili obiettivi degli interventi si segnalano:

- offrire lo sviluppo di competenze e l'acquisizione di qualifiche professionali spendibili sul mercato del lavoro, con particolare riferimento ai temi della nuova ruralità, tra cui:
 - settore del turismo ed alla cultura dell'accoglienza (soprattutto sotto l'aspetto manageriale, sia di strutture ricettive che riguardo ai servizi per il turismo);
 - settore dei beni culturali e ambientali;
 - ambiti per i quali si configurano interessanti opportunità di diversificazione delle strutture agricole (a titolo esemplificativo: fattorie didattiche, agrisili, fattorie sociali, centri per l'ippoterapia, ecc.);
 - valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e dei prodotti di qualità;
 - settore del no profit, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi a finalità sociale nell'ambito delle aree rurali;
- offrire percorsi finalizzati a trasferire competenze in termini di autoimprenditorialità ed inserimento nella rete regionale dei servizi per l'imprenditoria creando le condizioni per un sostegno in favore degli allievi;
- proporre un percorso di orientamento al lavoro utile a potenziare le competenze di base e trasversali dei partecipanti e a sviluppare un progetto formativo e lavorativo;
- promuovere la conoscenza degli strumenti di finanziamento, con particolare riferimento all'imprenditoria femminile ed al nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, anche attraverso lo sviluppo di competenze tecniche in materia di progettazione.

Sulla base di quanto descritto, potranno quindi essere previste azioni integrate comprese nelle macro-aree di:

1) **"aiuto alle persone"**, per:

- attività di bilancio delle competenze
- attività di orientamento e formazione professionalizzante per l'inserimento e/o il re-inserimento nel mercato del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze professionali, prevalentemente all'interno dei settori del turismo, dei beni culturali, della ristorazione, dello sviluppo locale, del no profit, dei servizi alla popolazione, dell'artigianato e più in generale nelle attività che si ispirano ad un concetto multifunzionale dell'agricoltura;
- azioni di empowerment e rafforzamento delle competenze di base e trasversali, con particolare riguardo alle competenze necessarie per l'utilizzo delle tecnologie informatiche, linguistiche e relazionali;
- attività di mentoring come accompagnamento e sviluppo della leadership con l'obiettivo di far crescere la professionalità delle persone con minore esperienza, basandosi sulla disponibilità di esperti o imprenditori a "trasferire" il proprio bagaglio esperienziale;
- sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo con riferimento agli ambiti tematici del presente avviso

2) **“assistenza a strutture e sistemi”**, per:

- attività di sensibilizzazione, formazione e diffusione di competenze di operatori territoriali, soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale;
- interventi formativi finalizzati a creare una nuova figura di "referente/coordinatrice locale" per lo sviluppo dell'occupazione femminile nelle economie rurali del Lazio;

3) **“azioni di accompagnamento”** per:

- azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate all'inserimento dei formati nella rete regionale di servizi per l'inserimento/reinserimento lavorativo, anche in ottica di autoimpiego;
- ricerca di soluzioni innovative per l'attivazione di partnership attive tra enti pubblici, imprese, associazioni di categoria, enti di promozione territoriale, associazioni femminili e organismi di parità;
- azioni di politica attiva a favore delle donne, volte a riunire e far collaborare figure e organismi decisionali presenti a livello regionale, nell'ottica della promozione del mainstreaming di genere all'interno di pratiche di concertazione e lavoro in rete con enti pubblici e privati del territorio.

Le azioni formative dovranno avere una durata massima di 400 ore con frequenza obbligatoria, suddivise in attività d'aula e in un momento di stage. Le modalità attuative devono prevedere percorsi formativi flessibili e individualizzati, articolati per unità di competenza (UC), con forme di accompagnamento e tutoraggio rispetto allo svolgimento dell'attività pratica. Per garantire una preparazione graduale e mirata si dovrà organizzare una formazione che tenga conto dei diversi gradi di istruzione e di esperienza e che sia finalizzata all'acquisizione di competenze tecnico-professionali e relazionali a più livelli e nei diversi settori ed aree di competenza.

La formazione teorica d'aula segue uno sviluppo modulare dove ciascun modulo, articolato in unità formative, riguarda aggregazioni omogenee di obiettivi formativi.

La metodologia dell'attività formativa è basata sul coinvolgimento costante dei partecipanti, e sul monitoraggio delle attività e dei risultati e deve essere finalizzata a:

1. realizzare un modello formativo basato sulla valorizzazione delle competenze e delle esperienze significative in ingresso e il riconoscimento delle competenze acquisite durante il percorso, in base al sistema dell'accreditamento;
2. realizzare, come fase finale del percorso formativo, momenti di progettazione individuale e/o per piccoli gruppi in collaborazione con gli attori locali del partenariato, allo scopo di definire e sviluppare idee di business, sia di tipo imprenditoriale che con riferimento agli ambiti di attività della struttura ospitante, con particolare riferimento a:
 - spazi di accoglienza
 - percorsi ecomuseali
 - percorsi enogastronomici
 - servizi turistici
 - accoglienza turistica
 - fattorie didattiche e agrisili
 - fattorie sociali e ideazione di attività di animazione e assistenza di disabili e di ex-detenuti in attività agricole
 - azioni di marketing territoriale e web-marketing
 - azioni di marketing di produzioni tipiche di qualità
 - servizi alla popolazione in ambito rurale;
3. individuare i fattori che possono favorire l'ingresso e la permanenza nei settori interessati dal presente bando, anche attraverso la definizione di modelli formativi specifici e l'elaborazione di metodologie didattiche innovative, con particolare riferimento a soluzioni multimediali interattive;
4. individuare e sperimentare percorsi formativi differenziati, nel rispetto dei bisogni dell'utenza e della diversificazione delle competenze e dei profili professionali in uscita.

	<p>La formazione pratica di stage, è la modalità privilegiata e insostituibile di apprendimento di competenze operative, professionali e organizzative e dovrà avere una durata compresa tra un minimo del 20% ed un massimo del 40% dell'intero percorso formativo. Lo stage si svolge secondo la metodologia del tutoraggio, prioritariamente presso aziende profit e no-profit, aziende agricole, strutture ricettive, associazioni di categoria, Gruppi di Azione Locale, ecc. ed è finalizzata allo svolgimento dei progetti imprenditoriali sopra individuati.</p>
<p>5. Formazione a distanza</p>	<p>Tutte le attività formative sono erogabili anche in modalità FAD (Formazione a distanza).</p> <p>Al riguardo, nell'ambito delle metodologie innovative, può inoltre essere inclusa la realizzazione di strumenti formativi multimediali/interattivi, fruibili presso laboratori multimediali presenti (o da allestire) presso l'ente attuatore. La realizzazione di tali strumenti richiederà specifiche attenzioni, in particolare un'adeguata pianificazione delle modalità di uso di questi materiali (in autoapprendimento, in modo collaborativo, con la guida del docente) e della loro integrazione con momenti di formazione tradizionale, indicando le relative percentuali di tempo rispetto all'intervento globale e le figure professionali specifiche che saranno coinvolte nel processo di erogazione. I componenti sviluppati dovranno garantire il rispetto degli standard internazionali (W3C) e delle linee guida previste dal Vademecum CNIPA per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-Learning nelle Pubbliche Amministrazioni (es.: specifiche SCORM).</p> <p>I modelli formativi proposti devono essere ripetibili e implementabili nel tempo, al fine di garantirne la valorizzazione e la trasferibilità in altri contesti, senza limitazioni particolari. Pertanto, è auspicato l'utilizzo di strumenti che possano garantire la condivisione tra gli educatori e formatori coinvolti nell'iniziativa, la coerenza degli interventi attuati e la loro adeguata valorizzazione, il riuso delle buone pratiche, con la possibilità di mettere in comune i materiali di riferimento e le unità formative progettate e di confrontarsi costantemente sulle modalità di applicazione degli interventi progettati e sui risultati ottenuti nelle esperienze concrete. Nel caso in cui i proponenti volessero perseguire questo obiettivo utilizzando risorse ICT (Information & Communication Technology) per sviluppare ambienti di collaborazione e condivisione (Learning Content Management System, Web Community, piattaforme web-based, ecc.), dovranno rispettare gli standard internazionali (W3C) e le linee guida previste dal Vademecum CNIPA per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle Pubbliche Amministrazioni (es.: specifiche SCORM).</p> <p>Per gli interventi che si svolgono, in tutto, ovvero in parte, in modalità F.A.D. l'ente è obbligato dettagliare le voci di costo nell'ambito del piano finanziario presente nell'apposita scheda del formulario di cui all'allegato "B".</p>
<p>6. Modulo obbligatorio per l'applicazione del D.LGS. n. 626/ 94</p>	<p>Ogni intervento formativo, indipendentemente dalla sua tipologia, dovrà prevedere un modulo obbligatorio di 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. 626/94, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo il seguente standard:</p> <p>Finalità Area di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi; • rispetto costante delle misure di prevenzione e sicurezza. <p>Attività E' in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, sia nella normale routine lavorativa che in occasione di anomalie del processo produttivo di frequente accadimento; • utilizzare e conservare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) messi a disposizione.

Conoscenze

- i rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro;
- le procedure riferite alla mansione;
- i D.P.I. utilizzabili;
- le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro.

Articolazione del modulo formativo obbligatorio:

Unità didat.	Durata	Contenuti
1	2 ore	Aspetti generali del D.lgs. 626/94.
2	2 ore	I soggetti della prevenzione: - il medico competente; - il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti; - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; - i lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione. Obblighi, responsabilità, sanzioni
3	2 ore	Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria
4	2 ore	- Il ciclo produttivo del comparto e principali rischi specifici - Misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro
5	2 ore	- Procedure riferite alla mansione - Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro - Dispositivi di Protezione Individuale obbligatori - Obblighi, responsabilità, sanzioni
6	2 ore	- Il servizio di prevenzione/protezione - I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori - I piani di emergenza - Il soccorso antincendio - L'evacuazione

Modalità didattiche:

- lezioni frontali oppure a distanza.
- presentazione di casi

Valutazione dell'apprendimento

L'efficacia dell'insegnamento impartito verrà valutata attraverso la discussione in aula al termine di ogni unità didattica e/o tramite test formalizzati.

Certificazione

Al termine degli interventi dovrà essere rilasciata una certificazione attestante l'avvenuta formazione.

7. Soggetti proponenti

Si possono candidare per la realizzazione degli interventi:

- Soggetti pubblici e privati che abbiano ottenuto l'accreditamento per la macrotipologia Formazione Continua o per l'Orientamento (quest'ultimo ove ne ricorra il caso) ex D.G.R. n. 1510 del 2002 e successive modificazioni;
- Organismi misti, quali le Associazioni Temporanea di Imprese o di Scopo, già costituiti o costituendi.

Nel caso di proposte formulate da parte di organismi misti, quali Associazioni Temporanee di Impresa/Scopo, gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS indicando specificatamente il soggetto capofila, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI, la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato intervento ed al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale tipo di collaborazione verrà dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione dell'intervento presentato. La non presentazione del suddetto atto causerà la revoca del finanziamento.

	<p>Il soggetto capofila della costituenda ATI/ATS, deve aver ottenuto l'accreditamento presso la Regione Lazio della sede operativa nella quale si svolgeranno le attività, secondo la procedura di accreditamento dettata dalla citata D.G.R. 1510 del 2002. La macrotipologia di accreditamento dovrà essere coerente con la tipologia dell'intervento proposto. In base alla tipologia del presente Avviso, il proponente potrà prevedere attività formative anche presso sedi non accreditate, che dovranno essere adeguatamente motivate all'interno del progetto presentato e l'amministrazione si riserva di approvare la proposta.</p> <p>La mancanza o l'inosservanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.</p>
8. Partenariato locale	<p>Nell'elaborazione della proposta, il soggetto proponente individuerà un partenariato locale che sosterrà la proposta attraverso una manifestazione d'interesse. La realizzazione dei progetti dovrà quindi prevedere l'attivazione di partenariati con gli attori locali portatori di interessi coerenti con le finalità generali previste dall'avviso e con quelle specifiche promosse dai proponenti. In particolare, la partecipazione degli attori locali potrà esprimersi anche attraverso organismi di direzione strategica, comitati di pilotaggio o altri e contribuire al migliore inquadramento delle iniziative nelle direttrici dello sviluppo locale.</p>
9. Accreditamento della sede formativa	<p>Per la presentazione di domande di finanziamento viene richiesto l'accreditamento della sede formativa per le macrotipologia di cui al precedente art.6, punto 1, coerentemente con il codice settore secondo la classificazione ISFOL-ORFEO relativo all'intervento proposto.</p>
10. Destinatari dell'intervento	<p>Le azioni progettuali oggetto del presente bando sono rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ disoccupati o inoccupati residenti o domiciliati nel Lazio, con priorità a residenti o domiciliati nei comuni rurali; ▪ attori chiave nello sviluppo rurale; ▪ figure di riferimento e istituzioni per la promozione delle pari opportunità. <p>È stabilita una quota di riserva del 70% in favore delle donne.</p>
11. Risorse finanziarie	<p>Le risorse per la realizzazione delle azioni di cui al presente avviso sono pari a € 2.000.000,00. La disponibilità fa capo alla Misura D3 del POR Lazio OB 3 FSE 2000-2006.</p>
12. Durata degli interventi	<p>I progetti realizzati dovranno concludersi entro 10 mesi dalla data di inizio attività.</p> <p>In considerazione del termine ultimo per la chiusura della programmazione 2000-2006, fissato al 31 dicembre 2008, al fine di consentire un tempestivo avviamento dei progetti, la comunicazione di avvio di attività dovrà pervenire entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti, effettuata tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.</p>
13. Divieto di delega	<p>E' vietata la delega dell'intervento finanziato. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo e non sostitutivo in relazione al soggetto titolare del finanziamento, se prevista nel progetto o successivamente autorizzata dall'Amministrazione; è comunque inammissibile la delega per attività di direzione, coordinamento e amministrazione. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n. 1865/2000, norma n. 1 par. 3, così come modificata dal Reg. CE n.448/2004.</p>
14. Opportunità di affidamento	<p>L'amministrazione regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da soggetti proponenti e/o mandanti dell'ATI/ATS che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate, ovvero, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano riusciti, in passato, a completare i corsi loro affidati per insufficienze strutturali od organizzative. Inoltre non saranno ammessi al finanziamento, i soggetti proponenti e/o mandanti dell'ATI/ATS che risultano non essere in regola con la restituzione dei fondi richiesti ufficialmente dalla Regione Lazio.</p>
15. Articolazione della proposta	<p>La proposta progettuale dovrà essere formulata a pena di esclusione secondo l'articolazione riportata nel formulario di cui all'Allegato B.</p>

16. Costo massimo ammesso	Ogni singolo intervento potrà prevedere un costo massimo pari ad € 250.000,00.
17. Voci di spesa	<p>Le voci di spesa relative alle azioni finanziate sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002, integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.</p> <p>Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:</p> <p>a. <u>Spese formatori</u> b. <u>Spese allievi</u> c. <u>Spese funzionamento e gestione</u> d. <u>Altre spese</u></p> <p>Per quanto riguarda il personale dipendente, si fa riferimento a quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, punto C.3.1.</p> <p>Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda.</p> <p>In generale si possono elencare i seguenti limiti:</p> <p>1) DOCENTI: <u>Fascia A:</u> <i>Massimale di costo= Max Euro 100,00/ ora</i> <u>Fascia B:</u> <i>Massimale di costo = Max Euro 80,00/ ora</i> <u>Fascia C:</u> <i>Massimale di cost = Max Euro 50,00 /ora</i></p> <p>2) TUTOR: Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'aula (in caso di attività corsuale "frontale"); - alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro); - alla formazione a distanza (in caso di azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento). <p><i>Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a) e b); max € 50,00 per i tutor della categoria c).</i></p> <p>3) CONSULENTI Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie, ed ovviamente.</p> <p>Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto e continuativa laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati. Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:</p> <p>fascia A: <i>Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola</i> fascia B: <i>Massimale di costo = max € 300,00/giornata singola</i> fascia C: <i>Massimale di costo = max € 150,00/giornata singola</i></p> <p>4) FIGURE DI COORDINAMENTO Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.</p>

	<p>In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.</p> <p>Può essere prevista la figura del "codocente" solo nel caso di interventi formativi con un numero di allievi superiore a 18.</p> <p>Per il coordinatore la spesa massima ammessa è pari al 50% del totale delle risorse umane impegnate in attività di docenza.</p> <p>Le spese di viaggio, vitto e alloggio dei formatori non sono ammissibili.</p> <p>Il personale amministrativo può essere retribuito sino ad un max di € 41,00 ora.</p> <p>Per la Categoria B si rileva come sia ammissibile una "indennità di frequenza" nei limiti di quanto previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003; - da quanto specificato nel Vademecum per la gestione e il controllo amministrativo contabile delle azioni cofinanziate dal FSE; - dalla D.G.R. Lazio n. 1509 del 2002.
<p>18. Parametro orario</p>	<p>Per le azioni formative in presenza, il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 15,00 (quindici) ora/allievo.</p> <p>Per le azioni formative a distanza, il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 26,00 (ventisei) ora/allievo.</p>
<p>19. Modalità e termini per la presentazione delle richieste di finanziamento</p>	<p>A pena di inammissibilità, le richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere presentate in un'unica busta chiusa contenente due buste chiuse: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Busta A – Documentazione, contenente la documentazione indicata al successivo punto 20 per la valutazione formale; ▪ Busta B – Formulario, contenente copia cartacea del formulario di cui all'Allegato B sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto proponente o della società indicata come mandataria dell'ATI/ATS e copia digitale del formulario su supporto magnetico (CD Rom); - dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL presso la Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145: al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio. Nel caso di invii postali, non viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate; - dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: "Regione Lazio", Assessorato Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio, Dipartimento Sociale - Direzione regionale Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma. Oltre al destinatario, sulla busta deve essere indicato: <ul style="list-style-type: none"> - la dicitura "Avviso Nuova Ruralità: sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne" - il mittente, ovvero il soggetto proponente l'intervento, nel caso di ATI/ATS la società mandataria; - dovranno essere predisposte utilizzando l'apposita modulistica ed il formulario, disponibili sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it sezione "Bandi attivi" e dovranno

	<p>contenere la documentazione richiesta;</p> <p>- dovranno prevedere, onde evitare situazioni di incertezza, la numerazione progressiva delle pagine, sia con riferimento alla documentazione, compresi gli allegati di cui alla busta A, che per quanto riguarda il formulario di cui alla busta B.</p> <p>Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più di due proposte da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS (diversa o medesima), sia con ruolo di mandataria che di mandante.</p>
<p>20. Documentazione Busta A</p>	<p>La Busta A deve contenere <u>a pena di esclusione</u> la seguente documentazione redatta secondo gli schemi di cui al successivo punto 24:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante (o da entrambi i legali rappresentanti in caso di ATI/ATS) redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato; 2. dichiarazione di autenticità dei formulari; 3. dichiarazione di accreditamento; 4. dichiarazione d'accettazione della convenzione, redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato; 5. dichiarazione antimafia del legale rappresentante; 6. curriculum dell'ente proponente; 7. curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione degli interventi. <p>In caso di ATI/ATS:</p> <ol style="list-style-type: none"> 8. dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta con firma non autenticata dai legali rappresentanti, con l'indicazione dell'ente/società mandataria; 9. ulteriore documentazione per i soggetti che partecipano all'ATI/ATS con sedi non accreditate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro: <ol style="list-style-type: none"> a. per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia; b. atto costitutivo e statuto in copia autentica; c. certificato penale, non anteriore a sei mesi, del legale/i rappresentante/i; d. generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto presso gli uffici regionali; ▪ documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi: <ol style="list-style-type: none"> a. per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia b. atto costitutivo e statuto in copia autentica; c. presentazione referenze bancarie rilasciate da Istituto di Credito attestanti la capacità economica e finanziaria; ▪ documentazione ulteriore per gli enti di diritto pubblico: <ol style="list-style-type: none"> a. copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento con espressa indicazione della persona autorizzata a sottoscrivere la stessa (sostituibile dalla dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento). 10. lettere di adesione e manifestazione di interesse da parte di associazioni di categoria, istituzioni locali, enti di promozione turistica, ecc. finalizzate alla costituzione di un partenariato locale di progetto.

	In caso di ATI/ATS, oltre quella prevista al punto 9, ciascun componente dovrà comunque produrre la documentazione di cui ai punti 3 (se del caso), 5, 6 e 7. La documentazione di cui ai punti 1 e 8 dovrà essere prodotta in maniera congiunta.
21. Procedure e modalità di istruttoria	<p>La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.</p> <p>Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio".</p> <p>La Commissione di valutazione verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto proponente (art.22); in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati all'art. 23.</p>
22. Valutazione formale	<p>Non supereranno la valutazione formale le richieste che risultino <u>incomplete della documentazione di cui al precedente punto 20</u> e che presentino uno dei seguenti motivi di esclusione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. proposta di intervento pervenuta fuori termine; 2. incompletezza della richiesta di finanziamento; 3. incompletezza della dichiarazione d'accettazione della convenzione; 4. mancanza della sottoscrizione della documentazione comune da parte dei soggetti mandanti dell'A.T.I./A.T.S.
23. Valutazione di merito	<p>La Commissione di valutazione insediata, verificherà l'ammissibilità delle istanze con riferimento agli elementi di seguito riportati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assenza o incompletezza del formulario cartaceo; 2. assenza della copia del Formulario sul supporto informatico richiesto; 3. mancata numerazione progressiva dei documenti allegati (busta A) e del Formulario (busta B); 4. azione presentata da soggetto non in coerenza con la tipologia ed il codice ISFOL-ORFEO di accreditamento; 5. azione non prevista tra le varie tipologie previste dall'Avviso; 6. presentazione di azioni il cui monte ore ecceda il limite fissato dall'accreditamento della sede formativa e/o di orientamento calcolata sulla capacità erogativa nell'anno solare (per tale operazione si decurta il monte ore accreditato del tempo necessario ad espletare le azioni finanziate in corso); 7. mancanza modulo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 626/94 (per tutte le azioni formative); 8. preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento assente e/o incompleto e/o incongruente; 9. non identificabilità del costo della singola azione in caso di intervento complesso; 10. attività formative e/o costi non rientranti nei limiti e nei parametri massimi indicati dal bando; 11. costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto dall'Avviso all'art 16; 12. previsione di una particolare qualifica professionale sottoposta a precise regole legislative non rispettate nell'intervento; 13. intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente; 14. presenza di delega; 15. assenza di specificazioni di ruoli e/o le responsabilità e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti all'interno di un'ATI/ATS costituita o costituenda. <p>Per la valutazione di merito delle proposte, l'Amministrazione regionale si atterrà alle specifiche di seguito riportate:</p>

	Criteria	punt. max
1.	<p><u>Caratteristiche del soggetto attuatore e del partenariato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>esperienza del soggetto proponente: consolidata esperienza nei progetti dedicati alle problematiche di genere (tipologia attività e curricula)</i> • <i>attivazione di un partenariato ad hoc: coinvolgimento di figure, organismi e/o istituzioni con specifiche competenze in materia di sviluppo rurale nella progettazione e/o nel governo del progetto</i> • <i>radicamento con il territorio</i> • <i>capacità organizzativa, logistiche e strutturali</i> 	<u>15</u>
2.	<p><u>Analisi dei fabbisogni e obiettivi del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>presenza di dati e informazioni a motivazione del progetto</i> • <i>analisi qualitative di fabbisogni, obiettivi e risultati</i> • <i>esplicitazione della motivazione di genere dell'intervento e della sua pertinenza e coerenza con gli obiettivi dichiarati del progetto</i> 	<u>20</u>
3.	<p><u>Struttura progettuale</u></p> <p><u>3.1 Coerenza della struttura progettuale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>corretta articolazione delle azioni,</i> • <i>coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuati e strumenti di intervento previsti nelle singole azioni</i> • <i>attenzione mirata all'accesso ed alla partecipazione delle donne agli interventi proposti attraverso azioni di informazione, promozione, sensibilizzazione, di conciliazione work-life, di agevolazioni in termini strutturali e logistici etc.</i> <p><u>3.2 Qualità delle attività proposte, priorità, complessità, integrazione, loro grado di innovatività / sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità</u></p> <p><u>3.3 Occupabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>impatti attesi, diretti ed indiretti, sulle destinatarie finali rispetto al contesto di riferimento del progetto</i> 	<u>40</u>
4.	<p><u>Risorse umane e struttura organizzativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Competenze generali e competenze di genere delle risorse professionali inserite nel gruppo di lavoro (valutazione dei curricula, documentazione allegata)</i> • <i>Struttura organizzativa proposta per la gestione del progetto</i> 	<u>15</u>
5.	<p><u>Economicità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Congruità ed economicità del piano finanziario</i> 	<u>5</u>
6.	<p><u>Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>possibilità di trasferire azioni, metodologie e strumenti in contesti diversi al fine di realizzare un'effettiva riproducibilità degli interventi e di favorire lo sviluppo delle tematiche legate al genere</i> 	<u>5</u>
	<u>TOTALE</u>	<u>100</u>

Al termine delle operazioni di valutazione di merito sarà redatta una graduatoria in ordine al punteggio conseguito, che consentirà di finanziare le attività in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali, anche con riferimento alle ricadute complessive degli interventi sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree rurali.

<p>24. Modulistica, contenuti e standard dichiarazioni</p>	<p>Si forniscono i seguenti modelli di dichiarazione:</p> <p><u>Dichiarazione autenticità del formulario</u></p> <p>Il sottoscritto.....nato ail.....residente, per la sua carica, in.....via.....tel.....Cap..... in qualità di legale rappresentante della_____ soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS intenzionale composta da _____) del progetto "_____ " in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Avviso Nuova Ruralità: sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne, POR Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Asse D Misura D3, Annualità 2007",</p> <p>DICHIARA</p> <p>che le informazioni, i dati e i risultati riportati sia sul formulario cartaceo che sul supporto informatico allegato sono autentici e corrispondenti al vero.</p> <p style="text-align: center;"><u>Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante</u> (con fotocopia documento di riconoscimento)</p> <hr/> <p><u>Accettazione della convenzione</u></p> <p>Il sottoscritto.....nato ail.....residente in.....via.....tel.....Cap..... in qualità di legale rappresentante della_____ soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS intenzionale composta da _____) del progetto "_____ " in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Avviso Nuova Ruralità: sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne, POR Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Asse D Misura D3, Annualità 2007" dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n°.....del.....</p> <p>Pertanto la presentazione dell'intervento e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.</p> <p style="text-align: center;"><u>Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante</u> (con fotocopia documento di riconoscimento)</p> <hr/> <p><u>Certificazione antimafia</u> <i>(Tale certificazione deve essere prodotta dal soggetto proponente e da tutti gli eventuali componenti di ATI/ATS; non sono tenuti a rendere la dichiarazione i soggetti pubblici)</i></p> <p><u>Barrare le caselle che interessano</u></p> <p>Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____ via _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di legale rappresentante della: <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: center;">Associazione</td> <td style="text-align: center;">società</td> <td style="text-align: center;">impresa</td> <td style="text-align: center;">cooperativa</td> <td style="text-align: center;">consorzio</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">altro _____</td> <td colspan="4" style="text-align: right;">denominata _____ C.F. _____</td> </tr> </table> P. IVA _____ Con sede legale in _____ via _____ CAP _____</p> <p>DICHIARA</p>	Associazione	società	impresa	cooperativa	consorzio	altro _____	denominata _____ C.F. _____			
Associazione	società	impresa	cooperativa	consorzio							
altro _____	denominata _____ C.F. _____										

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia)"

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)

In caso di società tutte le persone di cui all'art. 2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione.

ART.2 comma 3 del D.P.R. 252/98: "Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:

- a) alle società;
- b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."

Domanda di finanziamento

A) *Ente proponente singolo*

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI intenzionale composta da _____) in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Avviso Nuova Ruralità: sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne, POR Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Asse D Misura D3, Annualità 2007", approvato con D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDE

Di essere ammesso al finanziamento per € _____, __ per l'intervento avente per Titolo _____

DICHIARA:

- Che, qualora approvato, l'azione formativa verrà realizzata presso la sede: indirizzo _____, città _____, prov. _____
- Che per il medesimo intervento non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie.
- Dichiaro inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico, ed in particolare nella busta A, che è composta da n. pagine _____, e che il formulario di candidatura

è inserito nella busta B ed composto da n. pagine _____.

- Che il soggetto non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito;
- Che nell'anno antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico il soggetto partecipante non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione agli avvisi pubblici;
- Che il soggetto partecipante non ha commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito, e che la stessa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

INPS sede di – matr. Nr.

INAIL sede di – matr. Nr.

- Che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci.

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante

(con fotocopia documento di riconoscimento)

B) Ente proponente ATI/ATS

I sottoscritti:

_____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante della _____ con sede legale in _____, via _____; comune _____, Prov. _____

_____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante della _____ con sede legale in _____, via _____; comune _____, Prov. _____

Aggiungere Legale Rappresentante se necessario

in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Avviso Nuova Ruralità: sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne, POR Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Asse D Misura D3, Annualità 2007", approvato con D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDONO

Che l'ATI/ATS costituita (ovvero costituenda) dalle società _____, _____, _____ venga ammessa al finanziamento per € _____, __ per l'intervento avente per Titolo _____

DICHIARANO:

- Che, qualora approvato, l'azione formativa verrà realizzata presso la sede: indirizzo _____, città _____, prov. _____

- Che per il medesimo intervento non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie.
- Dichiarano inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico, ed in particolare nella busta A, che è composta da n. pagine _____, e che il formulario di candidatura è inserito nella busta B ed composto da n. pagine _____.
- Che i soggetti non hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito;
- Che nell'anno antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico i soggetti partecipanti non hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione agli avvisi pubblici;
- Che i soggetti partecipanti non hanno commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito, e che le società costituenti l'ATIS/ATS sono in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, mantenendo le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

Soggetto: _____
 INPS sede di – matr. Nr.
 INAIL sede di – matr. Nr.

Soggetto: _____
 INPS sede di – matr. Nr.
 INAIL sede di – matr. Nr.

Aggiungere Soggetto se necessario

- che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci.

Luogo e data

Per soggetto: _____

Timbro della struttura, e firma del legale rappresentante
 (con fotocopia documento di riconoscimento)

Per soggetto: _____

Timbro della struttura, e firma del legale rappresentante
 (con fotocopia documento di riconoscimento)

Aggiungere Soggetto, se necessario

Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS

Con riferimento al progetto “ _____ ” relativo all'Avviso Pubblico della Regione Lazio “Avviso Nuova Ruralità: sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne, POR Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Asse D Misura D3, Annualità 2007”, i sottoscritti:

- 1) _____ nato a _____ il _____
 residente in _____,
 Indirizzo _____ n. _____ Prov _____ In qualità di
 legale rappresentante della _____

	<p>2) _____ nato a _____ Il _____ residente _____ in _____, Indirizzo _____ n. _____ Prov _____ In qualità di legale rappresentante della _____</p> <p>3) AGGIUNGERE ALTRI PUNTI SE NECESSARIO</p> <p>DICHIARANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intento di costituirsi in ATI/ATS entro 30 giorni dalla data di determinazione di approvazione del finanziamento; - Che la suddivisione tra i componenti l'ATI/ATS avverrà secondo la seguente ripartizione: <table border="1" data-bbox="440 645 1453 882"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Soggetto</th> <th colspan="2">Partecipazione finanziaria</th> <th rowspan="2">Aree di attività nel progetto (indicare azioni)</th> </tr> <tr> <th>euro</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td>100,00</td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - Di assegnare fin da ora il ruolo di mandataria alla _____ <p>Data _____</p> <p>Per la _____</p> <p>Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)</p> <p>Per la _____</p> <p>Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)</p> <p>AGGIUNGERE ALTRI SE NECESSARIO</p>	Soggetto	Partecipazione finanziaria		Aree di attività nel progetto (indicare azioni)	euro	%											100,00	
Soggetto	Partecipazione finanziaria		Aree di attività nel progetto (indicare azioni)																
	euro	%																	
		100,00																	
<p>25. IVA</p>	<p>Per quanto riguarda l'IVA si applica la disciplina prevista dalla Norma n. 7 del Regolamento CE 1685/2000, come modificato Regolamento (CE) n 448/2004.</p>																		
<p>26. Tutela della privacy</p>	<p>Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.</p>																		
<p>27. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività</p>	<p>Per ciò che attiene le modalità di gestione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02.</p> <p>L'ente è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art.16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte.</p> <p>L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e</p>																		

	<p>procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it).</p> <p>Tutte le tipologie di costi ammissibili sono regolamentate secondo quanto disposto dalla DRG 1509/2002. ovvero dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.</p> <p>Per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Regolamento CE 1685/2000, come modificato Regolamento (CE) n 448/2004; - la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.
<p>28. Convenzione tipo</p>	<p>Il soggetto proponente nell'allegare la "dichiarazione di accettazione della convenzione tipo" accetta integralmente le condizioni di seguito elencate:</p> <p>CONVENZIONE</p> <p>TRA la Regione Lazio E Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore</p> <p>Si conviene e stipula quanto segue</p> <p>Art. 1 (Affidamento) La Regione Lazio affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione dell'intervento ai sensi dell'allegato bando di gara.</p> <p>Art. 2 (Disciplina del rapporto) Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.</p> <p>Il soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000 come modificato dal Regolamento CE 448/2004) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).</p> <p>Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Regione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.</p> <p>Art.3 (Termine iniziale e finale) Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 10 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento. Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare l'intervento entro 10 mesi dalla data di notifica di cui al primo comma.</p> <p>Art.4 (Ulteriori adempimenti) Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione Lazio. Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Regione Lazio le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Regione e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. L'ente è</p>

	<p>quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.</p> <p>Art. 5 (Modalità di esecuzione) Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nell'intervento finanziato. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente e da quest'ultima autorizzata.</p> <p>Art.6 (Modalità di erogazione del finanziamento) L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità: Primo svincolo, pari al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata. Secondo svincolo, pari al 30% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo. Terzo svincolo, pari al 20% della sovvenzione entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi dalla D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99. <i>La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it</i></p> <p>Art.7 (Disciplina delle restituzioni) Il Soggetto attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro il termine di 90 gg. Mediante versamento su c/c postale n. 00785014 intestato alla tesoreria della Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività dell'intervento di cui alla determinazione dirigenziale n. del ».</p> <p>Art. 8 (Disciplina sanzionatoria) In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.</p> <p>Art. 9 (Divieto di cumulo) Il soggetto attuatore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.</p>
29. Informazioni	L'Avviso e il formulario di presentazione delle domande saranno disponibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it . Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso possono essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica nuovaruralita@sirio.regione.lazio.it .